Guerra Cognitiva Russo-Ucraina e Geopolitica dell'Energia: Giorgia Meloni un vero Leader Europeo

Pubblicato il 15/10/2026

Nel contesto sempre più complesso della **guerra di informazione e cognitiva** che accompagna il conflitto russo-ucraino, la posizione dei leader politici dell'Unione Europea rappresenta un terreno strategico decisivo. Durante le comunicazioni in Parlamento alla vigilia del Consiglio Europeo, la Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha ribadito la linea dell'Italia, emergendo come una figura di rilievo e determinazione nel panorama politico continentale e internazionale.

Il No all'accordo Trump-Putin sul gasolio russo

In un momento in cui le dinamiche geopolitiche registrano fortissime tensioni e segnali di riavvicinamento tra Washington e Mosca, Meloni non ha esitato a prendere le distanze dalle ultime mosse di Donald Trump.

- **La critica all'intesa energetica:** La premier ha definito *«molto rischiosa»* l'intesa sul gasolio russo annunciata dal tycoon statunitense.
- **La legittimazione di Mosca:** Secondo Meloni, riaprire alle forniture energetiche russe o cedere a tali compromessi rischia di **legittimare Vladimir Putin** e di garantirgli nuove entrate per finanziare l'aggressione contro Kiev.
- **La risposta del Cremlino:** L'intervento della premier ha provocato l'immediata reazione di Mosca, che ha risposto piccata con un *«non sono fatti suoi»*.
- **Il ringraziamento di Kiev:** Da parte sua, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha espresso gratitudine per la fermezza della posizione italiana.

> *«La resa non è pace, è conquista. Interrompere il sostegno all'Ucraina significherebbe esporre il Paese invaso al rischio di una capitolazione.» — **Giorgia Meloni***

Il contrasto alle della Guerra Cognitiva e della disinformazione

La guerra cognitiva non si combatte solo con la propaganda di rete, ma anche attraverso il tentativo di fiaccare la resistenza politica e l'unità dei paesi occidentali. Nel suo discorso, la premier ha smontato diversi punti chiave del dibattito pubblico:

- **Sostegno senza ambiguità:** Meloni ha ricordato che accettare la resa dell'Ucraina non porterebbe alla pace, ma all'occupazione di una nazione europea e al ritorno dell'imperialismo di stampo sovietico.
- **Difesa e spesa pubblica:** Ha respinto la narrazione secondo cui le spese per la difesa sottraggano risorse alla sanità o alla scuola, precisando che le flessibilità europee per la sicurezza sono risorse aggiuntive.
- **Attacco al trasformismo:** Ha criticato apertamente le componenti della maggioranza e dell'opposizione che chiedono un cambio di rotta: *«Sarebbe più credibile se rassegnaste le dimissioni e vi candidaste con le nuove tesi che sostenete»*.

Conclusione: La statura da Leader

Rifiutando di cedere ai ricatti energetici e mantenendo una posizione di principio contro le provocazioni di Mosca e le tentazioni isolazioniste dell'alleato americano, Giorgia Meloni si

proietta al Consiglio Europeo come un punto di riferimento per la stabilità e la fermezza dell'Unione. La capacità di presidiare il fronte cognitivo e informativo — distinguendo chiaramente tra vera pace e capitolazione — ne consolida la leadership sia sul piano interno che internazionale.